

Startup con il Sole

L'OSSERVATORIO NÒVA E FINANZA&MERCATI



Sempre più fondi a caccia di algoritmi per aziende

Per le startup dell'Ia la raccolta sale a quota 2,4 miliardi

Marco Passarello

L'intelligenza artificiale è uscita dai laboratori e si sta avviando a diventare un fattore chiave dell'economia del futuro. Tutte le principali aziende della rete, da Amazon a Facebook, da Google a Baidu, affermano che ci troviamo all'inizio di una nuova era, e stanno intervenendo nel settore con tutto il loro peso. Tecnologie come le reti neurali in grado di apprendere (deep learning) consentono di affidare alle intelligenze artificiali operazioni che in precedenza avrebbero richiesto un operatore umano, e su scala molto più vasta.

Uno dei principali motori dell'espansione dell'intelligenza artificiale è l'interazione con gli esseri umani. Se fino a poco tempo fa per raggiungere il pubblico con attività nuove bastava proporre un'app, oggi le app sono così numerose che è difficile con-

vincere le persone a installarne di nuove. Già un anno fa il numero degli utenti attivi sui quattro principali sistemi di messaggistica ha superato quello dei quattro principali social network. Per questo l'attenzione va spostandosi dalle app ai chatbot, sistemi automatici che permettono di fare acquisti e gestire servizi direttamente in chat.

La quantità di fondi a disposizione delle startup legate all'intelligenza artificiale sta perciò crescendo costantemente. Si è passati dai 282 milioni di dollari del 2011 ai 2,4 miliardi del 2015: si sono moltiplicati di più di sette volte in soli 5 anni (dati CB Insights). Ben il 48% degli accordi di finanziamento stretti nel 2015 sono stati di tipo seed, a testimoniare che il settore è ancora molto giovane: tuttavia il 30% del denaro investito nel 2015 è stato per round di finanziamento D ed E (contro il 12% del 2014), a dimo-

strare che ci sono aziende che stanno raggiungendo la maturità. L'azienda che ha totalizzato la maggior quantità complessiva di finanziamenti è Sentient, con 144 milioni di dollari. La seguono Ayasdi (98M) e Vicarious Systems (67M). I fondi maggiormente attivi in questo campo sono stati Data Collective, Bloomberg Beta e Khosla Ventures, nonché i fondi di aziende tecnologiche come Samsung e Intel. Il settore più "caldo" per gli investimenti nella IA è quello della diagnostica medica. Altri settori in cui c'è molto interesse per l'intelligenza artificiale sono marketing e la business intelligence.

In Italia le startup che si occupano di IA non sono numerose, poiché richiedono molta ricerca e investimenti cospicui per poter passare dalla teoria all'applicazione pratica. Nondimeno anche da noi sono apparse aziende che si occupano di chatbot o sfruttano

l'IA automatizzare la gestione di operazioni complesse. Di recente abbiamo parlato di Waynaut, un servizio che usa l'IA per suggerire itinerari di viaggio, e di Das Human Kapital, che la sfrutta per la gestione delle risorse umane. Citiamo anche iGenius, startup milanese fondata dall'albanese Uljan Sharka, il cui software Crystal applica l'IA all'analisi dei big data; e Stamplay, fondata da Giuliano Iacobelli e Nicola Mattina, produttrice di un software per lo sviluppo di app usando moduli predefiniti, che è stata di recente selezionata da VISA come partner per sperimentare l'uso di chatbot. La frontiera è la pubblicità. Juniper Research è convinta che dal machine learning applicato alle aste di pubblicità online (programmatic advertising) genererà 4 miliardi entro il 2021.

startup@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanto vale l'intelligenza artificiale

In milioni di dollari. Dal 2010 al 2015 gli investimenti in startup dell'intelligenza artificiale

